

Il Centro di Eccellenza sulle Patologie Neurodegenerative dell'Università degli Studi di Milano (CEND) è un centro interdipartimentale di ricerca cui afferiscono ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti di ricerca di base e clinica dell'Università di Milano e che ha lo scopo di condurre attività di ricerca (sperimentale e clinica) e di promozione delle conoscenze nel campo delle neuroscienze e dell'invecchiamento. Come tale, il CEND è stato ufficialmente riconosciuto Centro di Eccellenza dal Ministero dell'Università e della Ricerca nel 2001. Il CEND è diretto da Adriana Maggi, Cattedra di Farmacologia e Biotecnologie dell'Università di Milano.

Incontri del CEND è una serie di seminari tenuti dai ricercatori più attivi ed innovativi nel settore delle Neuroscienze nata per offrire una occasione di incontro e di scambio, nonché una opportunità di interazione con esperti non sempre facilmente raggiungibili alla diversificata comunità scientifica lombarda impegnata nello studio del sistema nervoso e delle sue patologie

## Incontri del CEND

### IL SISTEMA DI CONTROLLO DI QUALITÀ DELLE PROTEINE

**Martedì 14 Luglio 2015**

**ore 14.00**

**Via Balzaretti 9, Milano**

**Aula A**

**In collaborazione con i Dottorati:  
Ricerca Biomedica Integrata e  
Scienze Farmacologiche Sperimentali e Cliniche**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



CENTER OF EXCELLENCE ON  
NEURODEGENERATIVE DISEASES

## Il controllo di qualità proteico nelle malattie neurodegenerative

La presenza di depositi proteici nei neuroni affetti è una caratteristica comune a molte patologie neurodegenerative, quali il morbo di Parkinson, la malattia di Alzheimer, la sclerosi laterale amiotrofica e molte altre. Nelle forme familiari di tali malattie, questi depositi contengono sempre la proteina mutata che ha acquisito conformazioni aberranti e per questo causa il danno neuronale. Mentre il significato patologico di questi depositi è tutt'ora ampiamente discusso, la loro presenza è un chiaro indice di difetti neuronali a carico del sistema che si occupa della loro rimozione. Le proteine a conformazione aberrante devono essere eliminate tramite il sistema di controllo di qualità proteico, quindi il loro accumulo nei neuroni è indice di difetti di questa classica via protettiva delle cellule.

In questa giornata verranno affrontati i principali meccanismi che governano il sistema di controllo di qualità proteico e il loro possibile coinvolgimento nelle malattie neurodegenerative. Verranno illustrati potenziali approcci terapeutici che agendo potenziando il sistema di controllo di qualità proteico permettono di ridurre la neurotossicità delle proteine mutate responsabili della neurodegenerazione.

Lo studio di questi sistemi sta progressivamente migliorando la nostra conoscenza delle malattie neurodegenerative e le probabilità di definizione di strategie per un intervento terapeutico.

## Programma

- 14:00 Angelo Poletti e Adriana Maggi - Università degli Studi di Milano  
**Introduzione**
- 14:10 Roberto Sitia - Università Vita e Salute San Raffaele  
**Presto e bene nella fabbrica delle proteine secretorie: cellule sull'orlo di una crisi di nervi**
- 14:40 Serena Carra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
**I granuli da stress, il blocco traduzionale e la degradazione proteica**
- 15:10 Valeria Crippa - IRCCS, Istituto Neurologico C. Mondino  
**I "chaperones" molecolari, il proteasoma e l'autofagia e il loro ruolo a livello neuronale e muscolare.**
- 15:40 Caterina Bendotti - IRCCS, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri  
**Il sistema dell'Ubiquitina-Proteasoma nella Sclerosi Laterale Amiotrofica**
- 16:10 Fabio Blandini - IRCCS, Istituto Neurologico C. Mondino  
**Il sistema di controllo di qualità proteico nel Morbo di Parkinson**
- 16:40 Gessica Sala - Università degli Studi di Milano-Bicocca  
**L'autofagia mediata da Chaperonine nel Morbo di Parkinson e altre malattie neurodegenerative**
- 17:10 **Discussione generale e conclusioni**